



PROVINCIA
DI ROMA
Energie
Comuni.

ASSESSORATO
ALLA TUTELA
CONSUMATORI
E LOTTA ALL'USURA



Ambulatorio
Antiusura
onlus

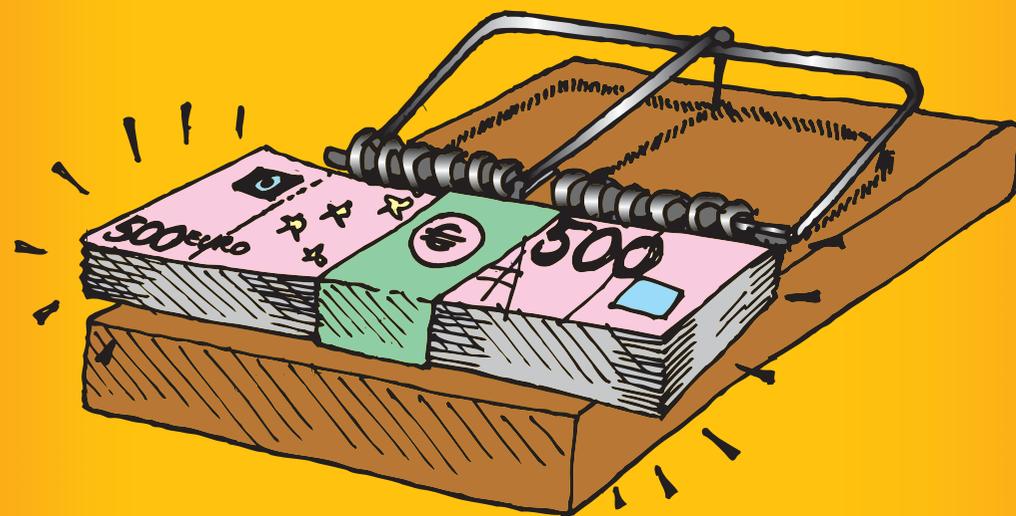


PROVINCIA
DI ROMA
Energie
Comuni.

ASSESSORATO
ALLA TUTELA
CONSUMATORI
E LOTTA ALL'USURA



Ambulatorio
Antiusura
onlus



IL VERO PREZZO DEI PRESTITI FACILI

PER ULTERIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO:

WWW.AMBULATORIOANTIUSURA.IT

I CONSIGLI PER NON CADERE NELLA RETE DELLE RATE

L'AMBULATORIO ANTIUSURA ONLUS.

L'Ambulatorio Antiusura Onlus, iscritto dal 1997 al Registro Prefettizio delle Associazioni di contrasto al racket ed all'usura, con n. 33629/807/E/97, è un'associazione dotata di riconoscimento giuridico.

È nata nel 1996 con lo scopo di contrastare la criminalità economica ed aiutare le vittime dell'usura nel percorso di reinserimento socio economico e gestisce i Fondi di prevenzione dell'usura per garantire prestiti in favore di soggetti che hanno difficoltà di accesso al credito legale.

L'Ambulatorio opera fornendo assistenza e consulenza legale, psicologica e finanziaria alle vittime dell'usura ed ai soggetti in condizione di sovraindebitamento ed impegnandosi in iniziative volte a diffondere una cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro.

A COSA SERVE QUESTA GUIDA

L'idea di questa guida nasce dall'esperienza di ascolto di centinaia di utenti che ogni anno si rivolgono all'Ambulatorio Antiusura onlus. Negli ultimi tempi abbiamo potuto registrare un cambiamento radicale di percezione e di costume: fino ad alcuni anni fa si incentivava nelle persone la propensione al risparmio; la regola cui ci si atteneva era "compra solo se puoi pagare".

Oggi, invece, si compra denaro come se fosse uno qualsiasi dei tanti prodotti sul mercato e si compra il "prodotto-denaro" per acquistare tutti gli altri prodotti del mercato di cui crediamo di aver "bisogno", senza più aspettare di avere la disponibilità economica sufficiente: abbiamo "bisogno" di tutto e pensiamo di poter avere tutto.

La prima e più immediata conseguenza di questa logica è l'aumento delle famiglie sovraindebitate provenienti dal cosiddetto "ceto medio". Mentre fino a qualche tempo fa il sovraindebitamento era un problema quasi esclusivamente di imprenditori, lavoratori autonomi, in genere soggetti che, non avendo un reddito fisso, erano maggiormente legati agli andamenti del mercato ovvero di soggetti che si venivano a trovare in condizione di sovraindebitamento per situazioni impreviste (gravi malattie, lutti improvvisi, l'esser vittima di truffe non colpevoli, lavori urgenti in casa, ecc. ecc.), oggi si è notevolmente incrementato il numero di persone oberate di debiti per aver tenuto un tenore di vita al di sopra del proprio reddito, facendo ricorso alle diverse forme di credito al consumo (carte revolving, prestiti rateali per l'arredamento di casa, il televisore o altro ancora).

È certamente un dato preoccupante perché il sovraindebitamento è l'anticamera dell'usura. Questa guida, quindi, vuole essere spunto di riflessione sui pericoli di un uso "disinvolto", non consapevole o addirittura "irresponsabile" del denaro, dando qualche suggerimento utile per prevenire problemi futuri o anche per risolvere quelli che ci sono già. Vuole essere uno strumento per comprendere come, attraverso un uso consapevole e responsabile del denaro e delle forme di prestito esistenti sul mercato, si riescano a soddisfare le proprie legittime aspirazioni di acquisti senza incorrere nei rischi del sovraindebitamento e dell'usura.

Il Presidente
Avv. Luigi Ciatti

INDAGINE A CAMPIONE su società finanziarie e mediatori creditizi di Roma e Provincia

Siamo tutti testimoni del “bombardamento” pubblicitario quotidiano di finanziarie che ci propongono prestiti apparentemente irresistibili: sembra davvero da sciocchi non acquistare l’auto dei nostri sogni con un meraviglioso finanziamento a tasso zero, iniziando a pagare con comode, “minime”, rate mensili dopo sei mesi dall’acquisto!

Troviamo proposte di finanziamenti imperdibili sulle pagine dei giornali e sui volantini ogni giorno; allettanti proposte hanno la voce di personaggi famosi in radio e televisione.

Ma è davvero tutto oro quello che luccica?



L'altra faccia della medaglia sono le tante persone che si sono rivolte all'Ambulatorio Antiusura perché avevano sottoscritto contratti di finanziamento ignari dei reali “costi” dell’operazione e non erano più in grado di far fronte agli impegni presi; o ancora, persone allettate dalla promessa di prestiti facili, che hanno pagato elevati costi di “apertura pratica”, ma poi si sono sentiti dire che non avevano i requisiti per la concessione di un finanziamento.

Abbiamo quindi pensato di farci “detective per un giorno” per capire se davvero è possibile avere tutto ciò che ci promettono!

Abbiamo scelto alcuni dei più accattivanti annunci pubblicitari di operatori attivi sul territorio di Roma e Provincia e fatto due verifiche:

- il contenuto degli annunci pubblicitari rispetta quanto stabilito dalla legge?
- i finanziamenti “convenienti” che propongono, sono davvero alla portata di tutti?



Per quanto riguarda il primo aspetto (la trasparenza e correttezza del messaggio pubblicitario), sono emersi alcuni dati preoccupanti.

Innanzitutto la maggioranza degli operatori creditizi non indica chiaramente il costo del finanziamento, utilizzando generiche formule come “TAN e TAEG come previsto dalla legge” oppure “TAEG dal 5.71% al max consentito dalla legge” o ancora “TAEG ufficiale” o “Tassi a discrezione dell’Istituto erogante”.

Queste formule non dicono praticamente nulla e per di più sono spesso accompagnate da esempi di finanziamento che fanno sembrare tutto facile, salvo poi specificare in caratteri minuscoli che “sono esempi puramente indicativi e non costituiscono offerta al pubblico”. Un caso tra tanti: una pubblicità di mutui ventennali con indicazione di una rata mensile effettivamente molto bassa, ma si trattava solo dell’importo delle prime due rate... le altre erano ben più salate!

Per quanto riguarda poi le società di consulenza e mediazione creditizia, danno largo spazio ad esempi di prestiti con tassi particolarmente vantaggiosi, specificando che non ci sono preclusioni per categorie notoriamente svantaggiate (extracomunitari, pensionati, etc.), senza però specificare i costi della mediazione (dovuti anche se poi il finanziamento non viene erogato).

In altri numerosi casi, invece, si specifica correttamente che “gli esempi riportati sono al netto delle polizze assicurative e delle spese accessorie di mediazione”, ma tale dicitura è posta a caratteri talmente minuti che difficilmente si riesce a vederla!

Questo atteggiamento è tanto più grave se si pensa che oramai la maggioranza degli operatori creditizi si rivolge a soggetti già in gravi condizioni economiche, e dunque particolarmente “deboli”, facendo leva su una condizione psicologica di fragilità e accentuando un perverso meccanismo per cui ci si indebita per saldare altri debiti.

In relazione, invece, al secondo aspetto, quel che succede nel momento in cui andiamo a chiedere un finanziamento, abbiamo rilevato come le promesse pubblicitarie non corrispondano alla realtà dei fatti. Spesso viene comunicato verbalmente solo il TAN (e dunque il tasso di interesse nominale) tacendo il TAEG, il vero “costo” del finanziamento, che può essere rintracciato solo con un’accurata lettura del contratto di finanziamento.



Ebbene, se è vero che a volte la differenza tra il TAN e il TAEG si attesta intorno al 2% (importo comunque non irrisorio), ci sono casi in cui è di 6/8 punti percentuali!



Un altro aspetto cui bisogna prestare particolare attenzione, è quanto previsto in caso di estinzione anticipata. È una prassi diffusa la previsione di penali per l'estinzione anticipata del finanziamento, ma per capire quanto effettivamente ci costa questa operazione dobbiamo sommare alla penale i costi di commissioni, commissioni accessorie, spese, premi polizza che abbiamo pagato al momento della sottoscrizione del contratto e che non vengono mai rimborsati alla sua estinzione anticipata.

Ciò significa che il “prezzo” del denaro che ci viene comunicato al momento della sottoscrizione del finanziamento, espresso dal TAEG calcolato su tutta la durata del finanziamento, lievita notevolmente se decidiamo di pagare prima della scadenza.

È quel che accade quando si “compra denaro” per rimborsare i prestiti precedenti, chiudendoli anticipatamente rispetto alle previsioni. E allora, una regola per tutti: per evitare brutte sorprese in futuro, facciamoci bene i conti oggi!

Chi sono le SOCIETÀ FINANZIARIE?

Negli ultimi anni il mercato dei prestiti personali ha visto l'irrompere sulla scena delle cosiddette **società finanziarie**. Queste società svolgono attività di finanziamenti, servizi finanziari, locazione finanziaria, intermediazione in prodotti finanziari.

I prestiti ottenuti dalle società finanziarie si configurano come una fetta importante del mercato generale dei prestiti: sempre più spesso, infatti, gli italiani si rivolgono a queste società quando devono richiedere una cifra relativamente bassa (le finanziarie, di solito, non fanno prestiti che vanno oltre i 50.000 euro), pur continuando a rivolgersi alle banche quando si tratta di sottoscrivere mutui per somme ingenti (quali quelle necessarie all'acquisto di una casa).

Prima di scegliere di chiedere un prestito, però, bisogna avere una serie di accorgimenti importanti, per evitare conseguenze spiacevoli.

Internet può essere una fonte di informazioni molto utile: ad esempio, si può verificare sui siti delle associazioni di consumatori quali sono le società più affidabili.

Solitamente, infatti, le associazioni a tutela dei consumatori stilano delle classifiche delle società che hanno avuto più contenziosi e mostrano anche quanti di questi reclami sono stati risolti.



La regola generale da seguire è di non spendere più di quanto si guadagna e verificare, prima di chiedere il finanziamento, il tasso di interesse applicato che determina, insieme alla lunghezza del periodo in cui si decide di ripagare il debito, l'ammontare della rata mensile.

Una volta sottoscritto il finanziamento, spesso si viene tempestati di telefonate da parte di operatori i quali, dopo aver lodato la puntualità nei pagamenti, propongono successivi trattamenti di favore per aprire un ulteriore finanziamento economico.



Spesso viene persino inviata a casa, da parte di queste società, una carta di credito, senza che se ne sia fatta alcuna richiesta, a titolo di "regalo": siamo liberi di attivarla o meno.

Per attivarla basta una semplice chiamata ad un numero verde, un gesto tanto facile quanto pericoloso perché una carta comporta delle spese (anche se non la si utilizza) e dunque, prima di accollarci questi costi, è opportuno valutare se effettivamente può esserci utile.

IL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO

Il contratto di finanziamento è lo strumento che consente una concessione di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra agevolazione finanziaria a favore del consumatore.

Il rapporto che nasce dal contratto di finanziamento è di natura solitamente trilaterale, essendo caratterizzato da uno specifico collegamento tra il contratto di finanziamento e quello di vendita.

I soggetti che partecipano all'operazione sono infatti tre:

- il consumatore, che trae il vantaggio di acquistare i beni o i servizi per i quali non ha l'immediata disponibilità economica;
- il finanziatore, teso alla valorizzazione del proprio capitale;
- il venditore che ha rapporti diretti con il compratore ed è interessato ad incrementare il proprio volume d'affari.

Il Testo Unico Bancario riserva esclusivamente l'esercizio del credito al consumo alle banche, agli intermediari finanziari e, nella sola forma della dilazione del pagamento del prezzo, ai soggetti autorizzati alla vendita di beni o servizi.

Il contratto di finanziamento, come tutti i contratti bancari e finanziari, deve essere redatto per iscritto a pena di nullità.

Una copia del contratto, al momento della sottoscrizione, deve essere consegnata al consumatore.

Il contratto deve presentare una serie di indicazioni necessarie per la sua validità: ammontare e modalità del finanziamento; numero, importo e scadenza delle singole rate; TAEG (tasso di interesse annuo effettivo globale) e condizioni per l'eventuale modifica dello stesso; oneri esclusi dal TAEG; eventuali garanzie e/o coperture assicurative richieste al contraente.

Ecco chi è il MEDIATORE CREDITIZIO



Il mediatore creditizio è colui che mette in relazione, anche attraverso attività di consulenza, banche o intermediari finanziari con la potenziale clientela per la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma.

La mediazione creditizia, dunque, prevede un'attività di consulenza, la raccolta di richieste di finanziamento sottoscritte dai clienti, lo svolgimento della prima istruttoria per conto della banca o dell'intermediario erogante e l'inoltro delle richieste alla banca o all'intermediario.

Il ruolo del mediatore creditizio è espressamente regolato dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 (legge sull'usura) e dal D.P.R. 28 luglio 2000 n. 287.

La legge prevede l'istituzione di un apposito albo dove devono essere inseriti tutti coloro che svolgono questa professione.

La gestione dell'albo è stata affidata all'Ufficio Italiano Cambi. L'albo aggiornato dei mediatori creditizi può essere consultato all'indirizzo www.uic.it, nella sezione antiriciclaggio, dove si trova la parte dedicata agli Albi ed Elenchi.

Il mediatore si muove nel mercato finanziario ricercando tra i vari prodotti esistenti quello migliore da proporre ai propri clienti.

Grazie alla grande varietà di convenzioni strette con gli istituti di credito, il mediatore ha la possibilità di offrire un'ampia gamma di prodotti finanziari (prestiti di vario genere), accrescendo di conseguenza la percentuale di approvazione delle richieste.

Il mediatore creditizio è in grado quindi di trovare, attraverso un'appropriata attività di consulenza, il finanziamento più idoneo anche per i clienti "più difficili".

Ma attenzione: tutto questo ha un costo e non garantisce il risultato.

Infatti, la mediazione creditizia non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, ma solo che il mediatore si adoperi effettivamente nella ricerca del prestito per il richiedente: può, quindi, accadere di non trovare una banca o un intermediario finanziario disposti a concedere il finanziamento al cliente che si rivolge al mediatore creditizio.

IL CONTRATTO DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

In questi contratti sono previste diverse spese che possono essere così riassunte:

- spese a carico del cliente documentate dal mediatore;
- spese a carico del cliente dovute al mediatore relative a servizi accessori/opzionali (ad esempio contratti di assicurazione, convenzioni con soggetti esterni etc.);
- spese a cui il cliente è tenuto nel caso di recesso dal contratto senza giustificato motivo e nel caso in cui eserciti il diritto di recesso oltre i termini in cui questo è consentito dal contratto di mediazione creditizia.

Diritti del cliente

Il cliente, al momento della conclusione del contratto, ha diritto di ottenere la copia di questo, il documento di sintesi, l'avviso contenente le principali norme di trasparenza ed i fogli informativi contenenti informazioni sul mediatore creditizio, sulle caratteristiche e sui rischi del servizio, sulle condizioni economiche e sulle principali clausole contrattuali.

Il cliente ha inoltre diritto e facoltà di recedere dal contratto di mediazione dandone comunicazione scritta a mezzo lettera raccomandata A/R entro 7 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, previo pagamento della penale indicata nel contratto.



Obblighi del cliente

- Il cliente ha l'obbligo di fornire al mediatore dati, notizie e documentazione corrispondenti al vero.
- Il cliente ha l'obbligo di dichiarare espressamente l'esistenza, a proprio carico, di eventuali protesti, procedimenti penali pendenti, procedure esecutive e/o concorsuali in corso, ipoteche o pignoramenti o altri pregiudizi iscritti e gravanti su eventuali diritti reali di cui egli sia titolare.

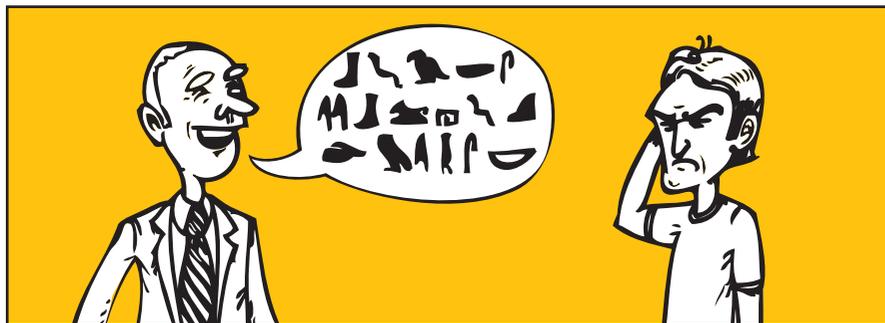
- Il cliente ha l'obbligo di dichiarare se ha stipulato nei sei mesi precedenti altri contratti di mediazione creditizia.

- Il cliente prende atto che se il finanziamento non verrà erogato da banche o intermediari finanziari, o sarà erogato in parte, il mediatore creditizio non sarà tenuto a comunicargli né genericamente né specificamente il motivo.

- Il cliente prende altresì atto che il mediatore creditizio non potrà essere ritenuto in alcun modo responsabile di eventuali inadempimenti od omissioni di qualsiasi genere imputabili alle banche o agli altri intermediari finanziari, anche nell'ipotesi di sospensione o interruzione nella erogazione del finanziamento richiesto e non risponde della mancata concessione del finanziamento.

Obblighi del mediatore

- Il mediatore deve comportarsi con diligenza, correttezza e buona fede e deve svolgere il servizio con semplicità e chiarezza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza.



- Il mediatore creditizio si impegna a rispettare il segreto professionale.

- Il mediatore creditizio si impegna ad eseguire il servizio di mediazione entro un termine previsto a partire dalla sottoscrizione del contratto di mediazione.

I SISTEMI DI INFORMAZIONI CREDITIZIE (SIC)

Prima di concedere un finanziamento, le banche effettuano dei controlli sull'affidabilità e sul livello di indebitamento del cliente. Oltre a richiedere direttamente ad esso informazioni anagrafiche e reddituali, si rivolgono ai SIC (sistemi di informazioni creditizie) per verificare la sua situazione e la sua storia creditizia.

I SIC entrano così in possesso dei dati positivi (prestiti del tutto rimborsati) o, eventualmente, negativi (ritardi, insolvenze e irregolarità nei pagamenti) ed esaminano il livello di indebitamento del cliente.

Il Garante della Privacy ha regolato questa raccolta di dati e ha provveduto con l'emanazione del "Codice di deontologia e di buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti", stabilendo che il consumatore debba dare il consenso alla trasmissione dei dati creditizi positivi ai SIC (Modello Unico di Informativa).

Le informazioni negative possono, invece, essere trasmesse ai SIC senza il preventivo consenso dell'interessato.

Nell'informativa sono inoltre indicati i tempi della registrazione dei dati, della loro conservazione, da chi saranno conservati, chi potrà accedervi e a quali SIC e come ci si potrà rivolgere per avere informazioni e apportare rettifiche, aggiornamenti o cancellazioni.

Il Garante per la protezione dei dati personali mette a disposizione sul sito www.garanteprivacy.it un modello per rivolgersi al responsabile del trattamento.

Solo gli istituti finanziari e le imprese che concedono dilazioni di pagamento nella vendita di beni e di servizi possono accedere ai dati raccolti dai SIC e solo se hanno ricevuto dal consumatore una richiesta di finanziamento.

Cosa accade in caso di ritardo nei pagamenti delle rate?

In caso di ritardo nei pagamenti i SIC registrano immediatamente l'informazione, ma non la rendono pubblica.

I SIC positivi e negativi la renderanno accessibile soltanto dopo che siano trascorsi 60 giorni senza che il ritardo sia stato regolarizzato o se si verifica un ritardo di due rate mensili consecutive.

Nei sistemi di informazioni creditizie di tipo solo negativo, l'informazione sarà resa accessibile dopo almeno centoventi giorni dalla data di scadenza del pagamento o in caso di mancato pagamento di quattro rate mensili non regolarizzate.

Le informazioni sono conservate nei SIC per un tempo che varia a seconda se siano di tipo positivo o negativo e del tipo di informazione:

- le informazioni positive sono conservate per 36 mesi dal termine di estinzione del rapporto;
- le informazioni negative restano disponibili per 36 mesi dalla scadenza del contratto di prestito;
- i ritardi di più di due rate o mesi poi regolarizzati restano disponibili 24 mesi dalla regolarizzazione;
- i ritardi di due rate o mesi poi regolarizzati restano disponibili 12 mesi dalla regolarizzazione;
- le richieste di finanziamento in caso di rifiuto da parte della banca, sono conservate per 30 giorni dalla richiesta, quelle accolte per 6 mesi.

LE BANCHE DATI IN ITALIA

CRIF Via M.Fantin 1-3 Bologna Tel 0514176111 Fax 051 4176010 info@crif.it www.cancellazionecrif.it

Ufficio relazioni con il pubblico Via Montebello, 2/2- 40121 Bologna
Tel 051 6458900 Fax 051 6458940 www.consumatori.crif.com

EXPERIAN Experian Information Services S.p.A. Servizio
Tutela Consumatori Via Umberto Quintavalle, 68 00173 Roma

CTC (consorzio tutela credito) Sede legale: via Tunisia,50 20124 Milano
Tel 02 66710235 - 02 66710229 Fax 02 67479250 www.ctconline.it

Come decidere se CHIEDERE UN PRESTITO?

È difficile orientarsi nella giungla dei prestiti: le proposte allettanti, spesso rivolte a chi è più in difficoltà, sembrano un'oasi nel deserto. Ma prima di chiedere un prestito bisogna considerare alcuni fattori.

Per prima cosa occorre verificare con attenzione se la rata mensile assorbe, o meno, tutto ciò che rimane dello stipendio, o comunque delle entrate, una volta esaurite le spese.

Se le entrate e le uscite si pareggiano è molto meglio non richiedere alcun prestito, ci si potrebbe trovare in forti difficoltà ed essere costretti o a non pagare le rate dei prestiti, oppure a rinunciare a beni essenziali per saldare quanto dovuto.



È preferibile, in questo caso, cercare di capire come ridurre le spese, concentrandosi solo su quelle essenziali (affitto o mutuo, spese per il vitto, vestiario etc.).

Capita di frequente, in casi simili, di far ricorso a società finanziarie per poter onorare precedenti prestiti già in sofferenza: niente di più sbagliato.

Si finisce in un vortice di rate, la cui gestione è spesso complicata. Nel caso in cui le entrate superino le uscite il prestito non dovrebbe rappresentare un pericolo, a condizione che si sia perfettamente a conoscenza delle condizioni del contratto, degli interessi applicati e delle voci di spesa.

Altro elemento da tener presente è la finalità del prestito.

È consigliabile ricorrere a finanziamenti e prestiti solo se la spesa si presenta come assolutamente necessaria; meglio, altrimenti, stare alla larga, prevenendo situazioni di rischio e angosce personali.

ENTRATE/USCITE MENSILI	
ENTRATE	USCITE
Stipendio/Pensione	Affitto/Mutuo
Altre entrate	Condominio
	Bollette
	Vitto
	Vestiario
	Assicurazione macchina/moto
	Rata prestito

IL FONDO DI PREVENZIONE ALL'USURA

Forse non tutti sanno che ci sono molti modi per evitare di cadere nell'usura. Ad esempio è possibile ottenere prestiti attraverso il fondo di prevenzione all'usura ex art. 15 L. 108/96: un fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha lo scopo di favorire l'erogazione di finanziamenti a soggetti che incontrano difficoltà di accesso al credito.

Con tale Fondo, infatti, si mettono a disposizione delle Associazioni antiusura, dei Confidi e delle Fondazioni, somme di denaro finalizzate a prestare garanzia alle banche che erogano il finanziamento ai "soggetti a rischio".

Potranno quindi accedere al fondo di prevenzione all'usura soggetti protestati, sovraindebitati e segnalati alla centrale ai quali banche e finanziarie negherebbero il prestito. Per poter accedere al fondo bisognerà semplicemente dimostrare di essere in possesso di alcuni minimi requisiti tra cui:

- capacità di restituzione: verrà richiesta la busta paga o il cedolino della pensione;
- risoluzione della problematica: il fondo dovrà servire ad estinguere le sofferenze già in essere, organizzando in un'unica soluzione la restituzione dei debiti;
- sottrarre il richiedente all'usura: potrà accedere al fondo chi non ha la possibilità di rivolgersi alle banche o alle finanziarie;
- stato di bisogno: il fondo deve intervenire su un problema esistente e non può essere utilizzato per l'acquisto di beni non essenziali;
- serietà dei motivi dell'indebitamento: chi beneficia del fondo dovrà dimostrare di aver avuto una cattiva gestione economica che potrà essere risanata e che non sarà ripetuta nel tempo.



L'Ambulatorio Antiusura onlus gestisce il fondo di prevenzione, assistendo gli utenti dell'Associazione per l'ottenimento dello stesso con la verifica dei requisiti, la compilazione della domanda e con l'analisi dei requisiti da parte di un'apposita commissione.

Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze è possibile conoscere l'elenco di tutte le strutture abilitate alla gestione dei Fondi di prevenzione.

**L'unica certezza quando
ottieni un prestito è
che sai chi ci guadagna...**



MA NON SEMPRE SEI TU!